



VA BRUCIANA, 38 - 54100 MASSA - C.P. 51 - TEL. 0585791408 - 05841855343 - 3404580519 - FAX 0585791408 - www.bruciana.it - EMAIL: bruciana@bruciana.it - N° R.LBO SOC. COOPERATIVE: R115496 - P.IVA N° 0287411045

COMUNITÀ MONTE BRUCIANA

PERCORSI RESIDENZIALI PEDAGOGICO RIABILITATIVI **CARTA DEI SERVIZI**

Edizione 2021

INDICE

Premessa pag. 5

Sezione I pag. 5

Presentazione, principi generali e finalità

La Comunità Monte Brugiana

Sezione II pag. 11

Tipologia e modalità delle prestazioni erogate

Sintesi del Programma Pedagogico Riabilitativo

Responsabili delle attività

Erogazione delle prestazioni

Prezzi e/o tariffe

Comunicazione all'ospite in riferimento alle prestazioni da erogare

Il consenso informato

Sezione III pag. 27

Cosa fare per essere accolti

Procedure relative all'accesso e all'erogazione del servizio

Sezione IV pag. 29

Meccanismi di tutela e verifica

Riferimenti e Contatti

CARTA DEI SERVIZI

della

COMUNITÀ PEDAGOGICO- RIABILITATIVA MONTE BRUGIANA

PREMESSA

La Carta dei Servizi è una guida ai servizi offerti dalla Comunità Monte Brugiana; essa ha lo scopo di fornire informazioni sulle modalità di attuazione delle prestazioni e costituisce una sorta di “patto” attraverso il quale la Comunità si impegna a garantire ai cittadini fruitori dei servizi la qualità dei propri interventi.

E' da intendersi come un documento “dinamico”, pertanto suscettibile di continue verifiche, miglioramenti ed integrazioni.

La Carta dei Servizi viene periodicamente sottoposta a riesame allo scopo di verificare che i servizi e le prestazioni erogate, siano conformi e coerenti con i risultati attesi.

SEZIONE I

Presentazione, principi generali e finalità

Fini statutarie

La Monte Brugiana soc. coop. sociale - Onlus (d'ora in poi Comunità Monte Brugiana) si occupa di interventi relativi al disagio e alla devianza, con particolare

attenzione alle dipendenze patologiche.

La Comunità Monte Brugiana è retta dai principi della mutualità senza fini né di lucro né di speculazione privata e, come da Statuto, ha per oggetto: *“la promozione di centri di studio e di assistenza per i tossicomani ed i disadattati in genere, al fine di rendere possibile il loro reinserimento nella società; la promozione e l’inserimento nella vita attiva di persone con difficoltà di adattamento nella vita sociale derivante da handicap fisici e/o psichici”*.

Allo scopo di perseguire quanto sopra la Comunità ha attivato diversificate tipologie di servizi:

la Comunità Pedagogico-Riabilitativa Residenziale adulti;

la Comunità Pedagogico-Riabilitativa Semiresidenziale adulti;

la Comunità Psicopedagogico-Riabilitativa Residenziale per Minori e Giovani Adulti;

corsi di formazione professionale, presso la Comunità, in collaborazione con Agenzie di Formazione Professionale accreditate;

attività di prevenzione, sia con impegno diretto che in collaborazione con altre realtà del volontariato ed Istituzioni Pubbliche.

La Comunità Monte Brugiana

Sintesi storica

La Comunità Monte Brugiana nasce a Tirrenia (Pisa) nel 1982, come concretizzazione di un lungo cammino di formazione di alcuni cristiani decisi a vivere

come servizio operativo la loro spiritualità.

La fase di Tirrenia ha origine come sede operativa distaccata della Comunità di San Patrignano, tramite l'opera di Adriano Cacciatore della quale è un cofondatore.

Tale sede, data l'inadeguatezza degli spazi (si trattava di una villetta, in affitto, nella pineta di Tirrenia) ha avuto da subito la connotazione della provvisorietà iniziale, in attesa di un luogo e di strutture più idonee.

La proposta, proveniente da Massa, per la concessione da parte del Comune, di un'area montana dove far sorgere una comunità terapeutica, attiva la fase successiva.

Nel gennaio **1984** la Comunità inizia - in completa autonomia da San Patrignano - i lavori per trasferirsi nel territorio del Comune di Massa, sul monte Brugiana, alle spalle della città. Il trasferimento è laborioso, dato che sul luogo non esistono né case, né strade; solo spine e spogli dirupi. Inizia un'epoca "pionieristica" durante la quale i primi componenti - facendo quotidianamente la spola da Tirrenia a Massa e viceversa - edificano dal nulla, con mezzi di fortuna e materiali di recupero, l'ambiente abitativo e attivano i necessari mezzi di sussistenza.

Il trasferimento definitivo avviene il **22 Giugno 1985**, data che viene ogni anno ricordata con *la festa del 22 giugno*. Assieme ad Adriano è presente come corresponsabile Concetta Pesce. I primi ospiti sono una decina e già da allora sono presenti alcuni bambini.

Attualmente la Comunità - che dispone di un territorio montano di circa 40 ettari - si presenta come un piccolo

villaggio di montagna, nel quale vivono oltre 100 persone.

Nel **1989** la “Brugiana” viene riconosciuta dalla Regione Toscana come Ente Ausiliario ed iscritta nell’apposito Albo.

Nel **1991** partecipa alla fondazione del C.E.A.R.T. (Coordinamento Enti Accreditati Regione Toscana).

Nel **2018**, dopo l’entrata in vigore del nuovo sistema normativo regionale, la Brugiana ottiene l’ *“Accreditamento istituzionale per il processo delle dipendenze patologiche erogato nella Struttura Sanitaria Privata Comunità Monte Brugiana”*.

Principi di riferimento

Il punto di partenza delle basi teoriche del lavoro pedagogico-riabilitativo impostato dalla Comunità Monte Brugiana è la reale centralità della persona.

Presupposto fondante è che la persona ha, anche se spesso in modo inconscio, l’imprescindibile bisogno di riscoprire ed esprimere il proprio “Se” autentico, la propria interiorità e, come condizione necessaria per completare se stessi, il vivere valori quali: solidarietà, disponibilità, condivisione, fratellanza e amicizia vera, possibilità di esprimere la creatività, apertura al vero e al bello, bisogno di senso e di trascendenza, possibilità di libera apertura all’Assoluto, ecc., in un assetto di vita aperto al prossimo.

Partendo dalla considerazione che la difficoltà ad esprimere i valori suddetti, per cause di natura sociale e/o psicologica, contribuisca in modo importante, quando non determinante, ad originare situazioni di disagio

e spesso di devianze, fra le quali le dipendenze patologiche, è stata impostata e sviluppata una metodologia che consenta all'individuo di colmare i vuoti esistenziali; di recuperare la propria capacità di gestione equilibrata delle problematiche attraverso la rivitalizzazione dello spirito critico; di riscoprire e realizzare la propria dimensione umana, spirituale e sociale per un reinserimento di ciascuno non solo nel tessuto sociale, *ma soprattutto di ognuno nel proprio "Sé"*.

La vita comunitaria è quindi impostata secondo dinamiche che facilitino il recupero dei valori fondamentali della persona e avviino alla revisione e conseguente modifica dei fattori negativi e disvalori precedentemente vissuti.

Ciascuno è seguito personalmente per un lavoro di ricerca, consapevolezza e risanamento delle ferite inconscie e delle deformazioni mentali e comportamentali, finalizzato al raggiungimento di un equilibrio stabile, **all'interno di una visione dell'esistenza che recuperi valore e significato.**

Un aspetto importante dell'intervento pedagogico-riabilitativo è la scelta da parte di responsabili ed operatori di condividere la vita degli ospiti 24 ore al giorno, ciò rende anche possibile valorizzare l'assetto di vita quotidiano come "*setting terapeutico*".

Il Programma Pedagogico-riabilitativo residenziale esclude rigorosamente, in tutte le fasi del percorso, l'uso di sostanze agoniste/antagoniste e/o psicofarmaci.

L'eventuale necessità di "scalaggio" viene svolta, prima dell'ingresso, presso il Ser.D. inviante o in alcuni casi

presso strutture che offrono tale servizio attraverso specifiche convenzioni con la Brugiana.

La Comunità Monte Brugiana nei propri interventi osserva i seguenti criteri:

- **Eguaglianza:** nell'erogazione dei servizi viene garantita l'uguaglianza di tutti gli ospiti; nessuna distinzione viene compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione e opinioni politiche.

- **Imparzialità:** il comportamento degli operatori è ispirato a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

- **Continuità dell'assistenza e/o nell'erogazione delle prestazioni:** l'erogazione dei servizi avviene in modo continuo, regolare e nel rispetto della privacy.

- **Diritto di scelta:** compatibilmente con la normativa vigente e secondo i Protocolli Operativi, l'ospite ha diritto di scegliere tra i soggetti che erogano il servizio di cui ha bisogno.

- **Partecipazione, diritto reclami e suggerimenti.**

Sono previste procedure relative alla presentazione di eventuali reclami, segnalazioni e/o suggerimenti;

- presenza di procedure strutturate per la tutela dei diritti dei cittadini;

- vengono raccolti e valutati i suggerimenti che risultano dai "questionari di soddisfazione";

- vengono attentamente seguite le procedure di gestione dei reclami.

- **Efficienza ed Efficacia:** la Direzione adotta le misure idonee per garantire che l'erogazione dei servizi sia improntata all'efficacia e all'efficienza, in modo da assicurare la qualità e la soddisfazione dei destinatari del servizio attraverso l'impiego di adeguate risorse tecni-

che e finanziarie, nonché curando la formazione, la professionalità e la competenza degli operatori coinvolti.

- **Cortesìa:** tutti gli operatori sono preparati e motivati ad esercitare le proprie funzioni nel pieno rispetto della sensibilità delle persone.
- **Identificazione degli operatori:** è predisposto un cartellino che consente l'identificazione di ciascun operatore.

SEZIONE II

Tipologia e modalità delle prestazioni erogate Sintesi del Programma Pedagogico Riabilitativo

Aree d'intervento

L'accoglienza residenziale riguarda:

- ***Persone, di ambo i generi, con dipendenza patologica da sostanze.***

Nota importante: la Comunità Monte Brugiana ha impostato l'accoglienza residenziale attraverso percorsi pedagogico riabilitativi separati tra il genere maschile e quello femminile. Di fatto si tratta di due comunità autonome; i programmi pedagogico riabilitativi si svolgono attraverso percorsi separati. Gli ambienti abitativi e quelli per le varie attività, essendo la comunità strutturata come piccolo paese, hanno spazi territoriali esclusivi e distinti. Sono presenti due diversi cinema e la sala da pranzo dispone di ambiti separati. Non vi sono gruppi misti e la conduzione dei due moduli è affidata rispettivamente ad educatrici ed educatori.

Nel Percorso si presta specificata attenzione e necessaria differenziazione quando si tratta di storie di violenze

subite; rielaborazione di eventuali abusi e traumi subiti nell'infanzia o successivamente; sostegno per le difficoltà vissute nella gestione della maternità e recupero del ruolo materno o paterno; attenzioni per una maturazione della propria identità nel pieno rispetto della propria dignità, ecc.

Per quanto riguarda specificamente gli obiettivi progressivi del Percorso di riabilitazione dalla dipendenza, essi non si differenziano e si raggiungono come descritto nel Programma Generale.

È prevista l'accoglienza anche con eventuali figli al seguito. Essi dispongono (sia all'aperto che in strutture coperte) di ampi spazi ludico-espressivi attrezzati e dedicati e frequentano le scuole pubbliche del territorio).

- ***Persone con dipendenza patologica da sostanze, in condizione di coppia (anche con figli al seguito).***
- ***Minorenni e giovani adulti/e con dipendenze patologiche*** per la cui tipologia clinica è **più appropriato** un percorso psico-pedagogico rispetto ad uno terapeutico-farmacologico (l'inserimento è nello specifico percorso per minori).
- ***Minorenni e giovani adulti/e in condizione di devianza nei/nelle quali sono presenti anche problematiche correlate all'uso di sostanze. Anche per inserimenti con la misura giudiziaria della messa alla prova*** (l'inserimento è nello specifico percorso strutturato per l'accoglienza di minori).
- ***Persone con dipendenza da alcol.***

- *Persone con patologia da gioco d'azzardo.*
- *Persone con difficoltà esistenziale e/o in condizione di disagio psichico in genere (ma non con patologia psichiatrica).*

Lo svolgimento di ciascuna tipologia di programma residenziale avviene in modo continuo, 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, 52 settimane/anno.

Altri servizi:

- *interventi di sostegno e formazione dei famigliari dei soggetti ospiti.*
- *Corsi di formazione professionale (che si tengono in Comunità) in collaborazione con Agenzie di Formazione Professionale accreditate.*
- *Corrispondenza e colloqui con detenuti.*
- *Sostegno legale, agli ospiti, nell'eventuale presenza di problemi giudiziari.*
- *Inoltre, la Brugiana è impegnata in opere di prevenzione, sia con impegno diretto che in collaborazione con altre realtà del volontariato ed Istituzioni pubbliche.*

Il Programma Psicopedagogico Riabilitativo e relativi percorsi (sintesi)

Nota: *le sintesi di seguito descritte riguardano aspetti dei percorsi che sono comuni ai due programmi (maschile e femminile) per adulti/e.*

Più avanti, per completezza, si farà brevemente riferimento anche al Programma destinato a minori e giovani adulti/e. Si tratta di un Programma Psicopedagogico Riabilitativo specificamente dedicato, il quale dispone di propria Carta dei Servizi.

Organizzazione della giornata tipo

La giornata, in tutte le stagioni dell'anno, è scandita dai seguenti orari: 7,30 colazione (nei giorni festivi 8,30); 13,00 pranzo; 19,30 cena. Non vi è un orario esattamente definito per il dopo cena in quanto può variare a seconda delle diversificate attività di "tempo libero" (ludiche, sportive, hobbistiche, culturali) praticate dagli/dalle ospiti. La Comunità dispone infatti di strutture destinate a tali interessi; è presente una grande struttura polivalente coperta per attività sportive (pallacanestro, pallavolo, tennis, ping-pong, calcio balilla, pattinaggio, ecc.). Tale struttura, nelle sere di mercoledì e sabato è adibita a cinema (talvolta viene attrezzata per spettacoli teatrali). Per attività ricreative di minor movimento, vi sono anche spazi dedicati per biliardi, gioco di dama, scacchi e bricolage.

Modalità e metodologie del Programma (sintesi)

Il Programma prevede periodiche e sistematiche verifiche del raggiungimento degli obiettivi progressivi previsti. Specifici indicatori consentono di misurare

il livello di maturazione dei singoli soggetti, per la modulazione o la rimodulazione degli interventi di percorso. Questa dinamica si realizza attraverso una sorta di ***percorso a spirale***: impegno su se stessi, applicazione operativa, verifica della crescita raggiunta, ritorno di confronto sulle problematiche affrontate, ridiscussione di sé, “riposizionamento” coerente e corrispondente all’effettivo livello di crescita raggiunto, e così via verso l’acquisizione di maggiore qualità e stabilità.

Questi contenuti teorico-metodologici sono arricchiti dall’attività globale della Comunità che nella sua vita dinamica stimola la rivitalizzazione dello spirito critico dei singoli/e, favorendone il recupero della propria identità, per un reinserimento non solo nel tessuto sociale, ma soprattutto di ognuno/a nel proprio “Sé”.

Pertanto i tempi di percorso sono rapportati alla reale fase di maturazione e di crescita del soggetto.

Al termine del percorso riabilitativo, l’effettiva conclusione del programma viene valutata da tutte le figure psicopedagogico educative che hanno seguito l’intero cammino della persona e concordata con la persona stessa.

NOTA: in nessuna fase del programma residenziale sono previsti periodi di assenza dalla Comunità (intendendo per “assenze” allontanamenti autonomi e non programmati dall’equipe psicopedagogica della Comunità).

Le uscite previste si svolgono sempre nell’ambito del percorso psicopedagogico-riabilitativo e sempre con la conduzione e la presenza di operatori/educatori per il modulo maschile e di operatrici/educatrici per quello

femminile.

Tali occasioni di “uscita” consistono in:

- gite guidate in luoghi d’interesse storico, artistico, religioso, architettonico e paesaggistico;
- svolgimento di attività all’esterno della Comunità;
- brevi soggiorni a scopo formativo/ricreativo in residenza esterna alla Comunità;
- visite a laboratori artigiani;
- gestione di percorsi di responsabilizzazione, relativi alla fase di consolidamento e stabilizzazione propedeutiche al reinserimento.

Alcuni contenuti specifici del Programma (sintesi)

Lo strumento gruppo

Il numero globale di ospiti (sia della comunità maschile che di quella femminile) è suddiviso in piccoli gruppi (da 8 a 12 persone), ogni gruppo è all’interno di specifiche attività ma interagisce col contesto comunitario attraverso le dinamiche della vita quotidiana.

Le descrizioni dettagliate delle relative metodologie sono contenute nel testo del Programma:

- *rapporto comunità e gruppo (integrazione dinamica tra il “gruppo comunità” ed i singoli gruppi attraverso un’interazione funzionale);*
- *gruppo e dinamiche interpersonali;*
- *amicizia come valore e come strumento;*
- *alcuni aspetti delle metodiche d’intervento dell’operatore/educatore o dell’operatrice/educatrice nel gruppo.*

Tipologie dei gruppi

La specificità di ciascun gruppo è individuata in tre categorie di base:

- *gruppi di vita quotidiana: sono i gruppi alloggio.*
- *Gruppi strutturati di metodica ordinaria: sono i gruppi di attività ergoterapiche ed altre attività e i gruppi integrati.*
- *Gruppo di metodica straordinaria: è il gruppo di “sinergia collettiva” (viene attivato ogniqualvolta si avverta la necessità di realizzare una forte coesione fra i membri della comunità; oppure per far fronte a particolari urgenze o necessità collettive.*

Da questa sinergia scaturisce uno spirito di vera fratellanza, dal quale ognuno/a trae beneficio; è l'occasione, per ciascuno/a, di dare il meglio di sé, di sviluppare il senso di responsabilità e quindi scoprire o rafforzare il senso ed il valore della partecipazione).

Il sostegno individuale

- *Personalizzazione del percorso;*
- *conduzione della singola persona, in rapporto alle proprie problematiche, per il risanamento del vissuto;*
- *interventi a sostegno del recupero del rapporto con la famiglia.*

Metodologie di relazione e interventi di formazione dei familiari

- *Individuazione delle diverse tipologie parentali (assetto dei rapporti);*
- *fase della temporanea sospensione dei contatti dopo l'ingresso;*
- *fase della ripresa dei contatti;*

- *fase della verifica e ridefinizione dei rapporti;*
- *gruppi strutturati di formazione dei famigliari.*

Interventi specifici di carattere psicologico e/o psicoterapico

Specifici interventi dello psicologo e/o dello psicoterapeuta, coordinati e integrati con il setting terapeutico globale, individuale e di gruppo.

Strumenti di valutazione e verifica:

- *equipe ordinaria di coordinamento e verifica delle conduzioni.*

È così strutturata:

Responsabili di Programma (uno della Comunità maschile ed una di quella femminile), Educatori / Operatori - Educatrici / Operatrici, Psicologi e Direttore Tecnico.

Questa equipe ha lo scopo di consentire una verifica costante della conduzione dei percorsi con i responsabili, facilitata dalla loro presenza continua nell'ambito della struttura comunitaria. Conseguenza di ciò è l'instaurarsi di un tipo di rapporto basato su amicizia, fiducia e stima reciproca. Consente, inoltre, di effettuare periodiche verifiche sull'andamento della Comunità e sulle sue eventuali problematiche, avvalendosi delle rispettive esperienze.

- *Equipe di verifica e raccordo degli interventi.*

È composta da:

Educatori / Operatori - Educatrici / Operatrici.

Vengono esaminate le diverse situazioni dei gruppi nei quali operano; si realizza anche il confronto fra operatori per verificare e concordare una linea comune negli interventi e nella conduzione. Traggono essi/e

stessi/e beneficio dal confronto per continuare il lavoro su di sè, coscienti della necessità di un adeguamento continuo.

Coinvolgono nella loro attività gli/le *assistenti in programma*.

- *Verifiche periodiche per la valutazione degli obiettivi progressivi di percorso raggiunti.*

Queste verifiche periodiche delle fasi di crescita e revisione (metodica del percorso a spirale) vengono attuate congiuntamente dagli Educatori/Operatori, Educatrici/Operatrici, dai Responsabili di Programma e gli Psicologi, coinvolgendo nelle modalità opportune i soggetti seguiti, in base agli obiettivi progressivi del percorso personalizzato e generale. Il livello di raggiungimento dei singoli obiettivi è misurabile attraverso opportuni indicatori.

Equipe di valutazione finale

Al termine dell'iter psicopedagogico-riabilitativo (momento della fase di reinserimento), l'effettiva conclusione del programma viene valutata da tutte le figure psicopedagogico educative che hanno seguito l'intero percorso della persona e concordata con la persona stessa.

Riunioni di equipe e di verifica per competenze integrate

Raccordo di consultazione e verifica congiunto fra Responsabili di Programma, Educatori/Operatori, Educatrici/Operatrici, Istruttori, Psicologi, Direttore Tecnico ed altre eventuali figure significative per la verifica della gestione dell'organizzazione igienico sanitaria e

relativa ai requisiti di autorizzazione e accreditamento.

Le attività

Molteplici le attività svolte in forma ergoterapica all'interno del Programma (l'elenco non è per ordine d'importanza):

giardinaggio e florovivaismo, serricoltura, allevamenti zootecnici, caseificio, salumificio, oleificio, agricoltura, apicoltura, muratura, carpenteria, officina meccanica e fabbro, falegnameria, impiantistica idro-termo-sanitaria ed elettrica, pastificio, panificazione, pasticceria, lavanderia, attività di sartoria, cucina e gestione mensa; a queste si aggiungono attività ricreative ed artistiche; lavorazione della ceramica e del vetro, fabbricazione di carta, disegno, ricamo; editoria, grafica, stampa e fotografia digitale, riprese video e montaggio filmati, bricolage, attività teatrale e di musicoterapia, nonché varie attività sportive e ricreative.

Ripresa e completamento degli studi, formazione

In merito all'aspetto dell'istruzione scolastica sono previste (a tempo debito) le seguenti opportunità:

Conseguimento del diploma di terza media per chi ne è sprovvisto/a;

Completamento degli studi, fino alla maturità, quando l'abbandono scolastico è avvenuto negli ultimi anni della scuola superiore.

Possibilità di accesso agli studi universitari, o ripresa degli stessi, per chi dispone dei titoli e dell'attitudine per farlo.

Per quanto riguarda la certificazione delle conoscenze e delle competenze professionali acquisite dai soggetti

ospiti, la Comunità effettua periodicamente corsi di formazione riconosciuti (ADA).

Reinserimento

Indicazioni relative al “Reinserimento”

Essendo questo il fine del percorso ed il risultato di impegno e difficoltà superate, è opportuno che venga acquisita la massima consapevolezza di ciò che questo termine “convenzionale” rappresenterà in fatto di atti concreti nel proprio futuro assetto di vita.

La cura e lo sviluppo di tale aspetto, inizia già con l’attivazione dei processi di responsabilizzazione, gestione dell’autonomia ed allargamento degli interessi, quale sviluppo degli obiettivi progressivi previsti nel percorso

Il concetto di reinserimento si può prestare facilmente a deformazioni, equivoci e rischiose semplificazioni.

L’obiettivo del reinserimento non è, secondo la visione della Brugiana, “semplicemente” avere superato la dipendenza, dal momento che l’assunzione di sostanze varie è l’espressione di un disagio ben più profondo e precedente.

È nostro parere che un compiuto e **stabile** reinserimento consista nel recuperare e trovare significato e valore all’esistenza, divenendo capaci di applicare, ovunque ci si trovi, il potenziale recuperato nella propria interiorità, in un assetto di vita che non escluda mai l’apertura al prossimo.

Perciò gli itinerari psicopedagogici della Comunità sono strutturati anche per cercare di condurre i destinatari ad un equilibrio e consolidamento che consentano di **andare oltre la semplice capacità di gestire il**

disagio sociale senza ricadere nella devianza.

Il senso dell'esperienza vissuta in Comunità è quello di avere recuperato una diversa impostazione di vita; ciò ha reso possibile a ciascuno/a la riscoperta della propria interiorità imparando ad armonizzare le proprie azioni col proprio sentire. Ne consegue che "reinserimento" significa imparare ad applicare quanto scoperto e constatato, impostando coerentemente la propria vita facendo attenzione che l'assetto "esteriore" non prenda forma a discapito delle esigenze della propria interiorità.

Intendiamo perciò il recupero come raggiungimento di equilibrio, padronanza di sé e matura autogestione di sé risultanti da un profondo lavoro di risanamento delle proprie dinamiche interne, accompagnato da una profonda revisione del proprio precedente assetto di vita (al di là della dipendenza). Quanto acquisito dovrà, il più possibile, proiettarsi nel proprio futuro stile di vita coerentemente con il livello di consapevolezza di sé e di crescita raggiunti, sia pure con tutte le difficoltà che ciò potrà comportare, mettendo a frutto le capacità e consapevolezze acquisite.

***IL PERCORSO PSICOPEDAGOGICO RIABILITATIVO
PER MINORI E GIOVANI ADULTI/E (breve sintesi)***

Per i/le minorenni è previsto un Percorso ad essi/esse dedicato che tiene conto, non solo delle specifi-

che esigenze psico-educative dell'età evolutiva, ma anche del fatto che questa è investita dalle problematiche relative all'uso di sostanze nonché dagli stili di vita collegati.

1) Il Percorso dedicato ai minori comprende i seguenti periodi:

accoglienza ed ambientamento, si svolge attorno ai seguenti obiettivi:

- favorire l'ambientamento;
- affidamento del minore agli operatori di riferimento;
- collocazione nei gruppi;
- cura della persona;
- tutela dai comportamenti a rischio.

“Socializzazione di base”, obiettivi:

- inserimento nella vita e nelle dinamiche della Comunità attraverso i gruppi e i laboratori;
- stimolare e sostenere i primi cambiamenti comportamentali e del vissuto emozionale;
- costruzione della relazione con gli operatori;
- attivazione incontri con i famigliari;
- ripresa del percorso scolastico o di formazione professionale oppure rinvio al periodo successivo;
- verifica delle reali problematiche e conseguente precisazione del Progetto Psico-pedagogico Educativo personalizzato.

Sviluppo della “socializzazione di base”, obiettivi:

- partecipazione attiva alla vita e alle dinamiche della Comunità attraverso i gruppi e i laboratori;
- interventi per riequilibrare il vissuto emozionale ed interazione soggetto-Comunità;

- consolidamento della relazione con gli operatori;
- lavoro psicoeducazionale sui meccanismi della dipendenza da sostanze;
- confronto con le problematiche psicologiche ed esistenziali legate alla storia di vita ed evolutiva;
- itinerari pedagogici volti all'acquisizione delle *life skills* e di valori esistenziali;
- conduzione dei rapporti con la famiglia (ove possibile).

“Socializzazione evoluta”, (trasformazione da elemento sociale passivo ad elemento sociale attivo), obiettivi:

- responsabilizzazione nella vita e nelle dinamiche della Comunità e attribuzione di responsabilità nelle attività dei gruppi e nei laboratori;
- consolidamento del lavoro psico educazionale sui meccanismi della dipendenza da sostanze;
- approfondimento del confronto con le problematiche psicologiche/esistenziali;
- itinerari pedagogici volti al consolidamento delle *Life skills* e dei valori;
- inizio della progettazione equilibrata e realistica per il proprio futuro.

Preparazione al Reinserimento e Reinserimento:

- definizione di un progetto equilibrato e sostenibile di autonomia;
- collaborazione con i Servizi e - laddove possibile con la famiglia - per individuare ed implementare le risorse personali ed ambientali;
- aumentare le capacità di *problem solving* e di fron-

teggimento delle difficoltà

Per la descrizione dettagliata di ciascun periodo si rimanda al testo del Progetto Psicopedagogico-riabilitativo per Minori e Giovani Adulti.

2) Attraverso e durante il percorso di risanamento e crescita, i/le minori accolti/e partecipano anche a specifica formazione - riconosciuta - per il rilascio di “Certificato di Competenze”, che potrà rappresentare una preziosa risorsa nella fase di reinserimento ai fini occupazionali. Detti percorsi formativi sono tenuti direttamente presso la Comunità, in collaborazione con Agenzia di Formazione Professionale accreditata. Il percorso è suddiviso in periodi, con obiettivi e metodologie decritti nel Programma Psico-pedagogico Riabilitativo dedicato a minori e giovani adulti/e.

Responsabili delle attività

- Responsabili di Programma:

Adriano Cacciatore, per la comunità maschile;

Concetta Pesce, per la comunità femminile;

- Direttore Tecnico: **Dr. Marco Baleani**.

Erogazione delle prestazioni

Tutte le prestazioni riguardanti i Programmi ed i relativi Percorsi residenziali e semiresidenziali sono erogate direttamente dalla Comunità.

La Comunità è dotata di una medicheria per eventuali terapie e piccolo pronto soccorso; si occupa anche delle normali visite mediche. Per eventuali necessità riguardanti visite mediche specialistiche, per la necessità di controlli e/o per interventi che richiedano ricoveri o-

spedaliere, la Comunità si rivolge (ovviamente) ad adeguate strutture esterne.

Prezzi e/o tariffe

La Comunità Monte Brugiana opera in regime di accreditamento, in convenzione con i Ser.D invianti secondo modalità e tariffe stabilite dalla Regione (la convenzione stipulata con il Ser.D. di riferimento ha valore su tutto il territorio nazionale). Non è previsto alcun contributo a carico degli/delle ospiti o dei loro familiari.

Modalità di comunicazione all'ospite circa le informazioni che direttamente lo/la riguardano, con particolare riferimento alle prestazioni da erogare

Gli/le ospiti vengono informati/e sui servizi offerti e le modalità di erogazione. Le informazioni riguardanti le metodologie degli interventi, i principi che ne regolano l'attività, la definizione delle fasi e dei tempi complessivi di svolgimento del Programma Riabilitativo e i principali aspetti degli interventi di carattere psicologico, educativo e sociale predisposti e attuati, vengono forniti dagli operatori nel corso dei colloqui di preaccoglienza. L'informazione viene integrata da brevi visite alla Comunità.

Termini e modalità relative all'acquisizione del consenso informato e tutela della privacy

L'adesione al Programma Pedagogico-riabilitativo comporta necessariamente la comunicazione di alcuni dati personali (comuni e sensibili). Al momento della

fase di Accoglienza Residenziale tali dati vengono comunicati dall'interessato/a, attraverso la sottoscrizione di un apposito modulo, agli operatori specificamente incaricati e conservati presso l'ufficio Amministrativo della Comunità, in idoneo locale, in armadio metallico con chiusura di sicurezza.

Il consenso al trattamento dei dati suddetti, viene espresso dall'interessato/a previa adeguata informazione che i dati saranno trattati nel rispetto della normativa vigente sul rispetto della privacy.

SEZIONE III

Standard di Qualità, impegni e programmi rispetto alle seguenti dimensioni della prestazione.

Accessibilità e rapidità del servizio

Cosa fare per essere accolti

Procedure relative all'accesso e all'erogazione del servizio

La procedura di accoglienza inizia con la richiesta (in genere telefonica) di un colloquio preliminare da parte di Ser.D, famigliari e/o diretti interessati. In questo primo colloquio, che è fissato in orario e giorno concordati, senza particolari formalità e senza tempi d'attesa, vengono poste le basi per l'eventuale successiva accoglienza; viene fatto un quadro della situazione; viene valutata la reale determinazione del (della) richiedente; vengono fornite informazioni sul Percorso Pedagogico-riabilitativo, sulle metodologie adottate, sulle regole da rispettare e sull'iter di preaccoglienza da seguire; viene indicato - ove la richiesta sia diretta -

di prendere contatto con il Ser.D di riferimento per un iter concordato.

La frequenza dei colloqui viene determinata sulla base dell'individuazione degli specifici bisogni dei singoli.

Di fatto l'ammissione al Percorso Pedagogico-riabilitativo inizia già con i colloqui preliminari, che di tale percorso costituiscono parte integrante.

Tempi d'attesa per l'accoglienza.

Per l'ingresso in Comunità, l'interessato/a viene inserito/a, senza tempi d'attesa, nel Percorso di preaccoglienza (già prima fase del Programma) basato su colloqui telefonici quotidiani, a fascia oraria predefinita, su chiamata del richiedente. Lo scopo di questi colloqui telefonici quotidiani è quello di:

- favorire ogni giorno l'orientamento del pensiero alla decisione d'ingresso;
- rinnovare con se stessi l'impegno preso, attraverso un'azione concreta di conferma quotidiana;
- accrescere e consolidare la determinazione attraverso la cosciente formulazione e il conseguente auto-ascolto del messaggio ripetuto ogni giorno;
- creare un riferimento stabile ed organizzato ad orario, che predisponga alla necessità di seguire regole;
- far prendere atto all'interessato/a della positiva dimostrazione di essere in grado di guadagnarsi l'accesso alla fase del Percorso Residenziale;
- approfondire la conoscenza umana fra operatore e soggetto;
- garantire un costante aggiornamento, in tempo reale, sull'evolversi delle dinamiche in atto, per immettere eventuali correttivi a sostegno finalizzati ad impedire

l'eventualità di “sganciamenti”, infatti la metodologia delle telefonate quotidiane in fascia oraria predefinita, non ha lo scopo di selezionare gli ingressi ma quello di potenziare la determinazione e consolidare la decisione presa.

Nota: per l'accoglienza dei/delle minorenni è prevista una procedura semplificata e breve.

Documenti richiesti per l'accoglienza

Tessera sanitaria; Carta d'identità; Codice fiscale; Analisi sanitarie aggiornate.

Per coloro che si trovano in condizione di detenzione, è richiesto di tenere regolari contatti di corrispondenza (almeno una lettera per settimana), che consentano di verificare lo spessore della determinazione ad intraprendere un programma di recupero in Comunità e nel contempo di stabilire un contatto, sia pure epistolare, con gli operatori; è anche necessario che da parte dell'interessato/a venga fatta richiesta di almeno un colloquio in carcere.

SEZIONE IV

Impegni e standard di qualità del servizio erogato:

impegni assunti per la qualità e la sicurezza delle cure

I percorsi pedagogico riabilitativi della Comunità Monte Brugiana sono finalizzati al completo affrancamento dalla condizione di dipendenza patologica, pertanto sono strutturati secondo metodologie che conducano la persona a non assumere più droghe né so-

stanze sostitutive, anche legali.

Il raggiungimento degli obiettivi viene garantito attraverso consolidate metodologie applicate sin dalla fondazione della Comunità (risalente al 1982).

In tale quadro, la qualità e la sicurezza delle cure consiste, oltre che nel puntuale e rigoroso svolgimento del percorso, anche nell'adottare tutti gli interventi atti ad evitare che le persone in percorso abbiano la possibilità di procurarsi droghe o vengano esposti prematuramente (rispetto ai tempi previsti nel programma di riabilitazione) a stimoli attivanti il *craving*.

Al termine del percorso, a verifica ed attestazione dei risultati raggiunti, viene prodotta la seguente documentazione:

- **analisi del capello.** Sostanze ricercate: *cocaina e metaboliti, oppiacei (eroina, morfina, ecc), cannabinoidi (THC), amfetamine e congeneri, ecstasy (MDMA), metadone e metabolita, buprenorfina e metabolita, ketamina.*
- **Questionari validati utilizzati:**
 - **ABQ** (*Addictive Behavior Questionnaire, ed. Hogrefe - Firenze 2016*).
 - **SCL - 90 - R** (*Self-Report Symptom Inventory-Revised*).
- **Relazione di fine percorso.**
- **Lettera di dimissione.**

***Meccanismi di tutela e verifica:
procedure relative alla presentazione di eventuali reclami***

Eventuali reclami - motivati - sono considerati uno stimolo a verificare il livello dei servizi della Comunità

ed occasione per migliorare la qualità delle prestazioni. L'ospite e/o i suoi famigliari possono evidenziare eventuali carenze e/o presentare reclami rivolgendosi ai Responsabili di Programma che prenderanno nota e registreranno quanto segnalato in apposita scheda ed attiveranno, in tempi brevi, le azioni ritenute opportune.

Modalità e tempi d'accesso alla documentazione sanitaria

L'accesso alla documentazione sanitaria può essere richiesto, dagli aventi diritto, al Direttore Tecnico, prendendo contatto con l'Ufficio Amministrativo.

Procedure e modalità per la presentazione di segnalazioni e suggerimenti, da parte degli ospiti e/o delle associazioni di tutela del volontariato

Nel caso in cui ospiti, loro famigliari e/o associazioni di tutela del Volontariato volessero presentare segnalazioni, suggerimenti e/o fornire spunti di miglioramento, è sufficiente che prendano contatto diretto con l'Ufficio Amministrativo dove le segnalazioni vengono accolte, registrate e valutate.

Modalità e procedure specifiche di comunicazione con la Funzione Responsabile Rapporti col cittadino

La funzione di Responsabile dei Rapporti col cittadino è svolta dai Responsabili di Programma. È possibile inoltrare eventuali segnalazioni e/o suggerimenti utilizzando la modulistica reperibile presso l'Ufficio Amministrativo, o mediante invio di e-mail a: *brugiana@brugiana.it*, indirizzata a: *Adriano Cacciatore*.

Riferimenti

Denominazione: COMUNITÀ MONTE BRUGIANA
Cooperativa Sociale - ONLUS

Sede Legale ed Amministrativa e sede della Comunità Residenziale: via Brugiana n. 32 - Casella Postale n. 51 - 54100 Massa (MS)

Codice Fiscale, Partita IVA e Numero Iscrizione Registro Imprese: 00274110451

Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Massa Carrara: Rea MS 84186

Forma giuridica: SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Numero di Iscrizione all'Albo delle Cooperative tenuto dalla C.C.I.A.A. di Massa Carrara: 115496

Numero di Iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali: n. 49, Decreto Presidente Provincia di Massa Carrara n. 66/P del 24/12/2009

Matricola INPS: 8977437/30 sede di Massa Carrara

Posizione Assicurativa Territoriale INAIL: 003334434 sede di Massa Carrara

Nel 2018, dopo l'entrata in vigore del nuovo sistema normativo regionale, la Comunità Monte Brugiana ha ottenuto l' "Accreditamento istituzionale per il processo delle dipendenze patologiche erogato nella Struttura Sanitaria Privata Comunità Monte Brugiana": Decreto Dirigenziale Regione Toscana, n. 8028 del 22 maggio 2018.

Contatti

Comunità Monte Brugiana

Via Brugiana n. 32 - Casella Postale n. 51

54100 Massa (MS)

Tel. 0585 791408 - cell. 3404520519

Fax 0585 791408

Telefono uffici: 0584 1855343

E-mail: brugiana@brugiana.it

Sito web: www.brugiana.it